

Sei i film in visione per un'iniziativa che ha trovato larghi consensi
Conclusa la terza Rassegna del cinema d'autore "Il Cineforum in terrazza" a Palazzo S. Anna

Scritto da Giorgia Frasca Caccia

Mercoledì 24 Agosto 2011 - 12:00

Modica - Con il film dei fratelli Taviani "Good morning Babilonia" si è conclusa la terza rassegna del cinema d'autore "Il Cineforum in terrazza" a Palazzo S. Anna organizzata nell'ambito dei corsi di cinema promossi annualmente dalla Fondazione Culturale Ente Autonomo "Liceo Convitto". La rassegna incentrata in questa edizione sul tema delle diversità culturali e dell'integrazione, ha registrato nel corso di questi anni un crescendo di interesse da parte del pubblico grazie anche ai momenti di analisi che hanno seguito la visione dei film in programma a cura dei critici Giorgio Colombo ed Emilio Ciccirella.

Film del 1987 tra i meno noti nella vasta filmografia dei Taviani, racconta dei fratelli Bonanni, toscani, artigiani (scelta non casuale) che emigrano negli Usa in cerca di lavoro. Approdano alla corte di David W. Griffith e lo stupiscono costruendo per lui un enorme elefante per il film "Intolerance": è l'inizio di una promettente carriera sui set cinematografici bloccata però sul nascere dalla guerra.

Scritto dai Taviani insieme a Tonino Guerra, il film è un racconto poetico di sogni, aspirazioni e scontri con la realtà, a tratti quasi felliniano, felicemente sostenuto dalle belle musiche di Nicola Piovani. Il senso del film è racchiuso tutto nel discorso che David W. Griffith pronuncia al pranzo di nozze dei due protagonisti: "Quello che so è che quelle opere nacquero come nascono queste oggi: da uno stesso sogno collettivo. Io sono convinto che i vostri figli, Bonanni, siano come quegli oscuri tagliatori di pietra che hanno inciso i loro capolavori sulle cattedrali che voi onorate, che hanno contribuito a renderle famose con la propria arte e che hanno aiutato il prossimo a credere e a vivere meglio. Ed è per questo che io amo profondamente il cinema e lo rispetto".

Due mondi diversi, quello italiano e quello americano, per storia e cultura, ma accomunati dalla medesima ricerca del Bello e dalla realizzazione di un sogno: nella lunga tradizione scultorea italiana come nelle colossali scenografie di cartapesta della Hollywood di inizio Novecento. Ma anche un omaggio all'arte e alla creatività degli italiani che hanno contribuito a fare grande l'America.

